

**INCONTRO PUBBLICO**  
**DAL VIVERE GLI SPAZI AL PROGETTARE I LUOGHI**  
**PROGETTO WWW. WOMEN'S WISE WALKSHOPS**

**INTRODUZIONE**

Come gruppo "Ferrara, le donne e la città" **abbiamo organizzato questo incontro per presentare alla cittadinanza, all'Amministrazione comunale e agli organi di informazione, i risultati di una ricerca che abbiamo condotto sul campo nei quartieri Arianuova-Giardino e Krasnodar,**

**Una ricerca che è stata sviluppata in collaborazione con la professoressa Letizia Carrera** dell'Università di Bari, docente di Sociologia del territorio e responsabile del progetto "Women's Wise Walkshops. Dal vivere gli spazi al progettare i luoghi",

**Una ricerca realizzata per indagare, direttamente dalla voce delle donne, le carenze, le difficoltà, gli ostacoli che le donne incontrano oggi nel vivere gli spazi della città.** Come vivono le donne gli spazi pubblici? Si sentono sicure? Hanno accesso ai servizi, alla mobilità, al verde, alla socialità?

**L'obiettivo è quello di promuovere una maggiore consapevolezza** sui diritti delle donne non garantiti nell'esperienza urbana quotidiana e di raccogliere dati e informazioni che servano ad **elaborare poi proposte concrete di interventi sulla città per migliorare la qualità della vita** delle donne e di tutti. "**una città che migliora la vita delle donne, funziona meglio per tutti"**

Prima di dare la parola all'Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Ferrara Angela Travagli, che ringraziamo per essere qui in rappresentanza di tutta l'Amministrazione, e alla Professoressa Carrera, che illustrerà la metodologia del lavoro e i dati emersi dalla ricerca, vorrei inquadrare il contesto e spiegare perché il nostro gruppo di lavoro ha deciso di impegnarsi in questa ricerca.

**Il gruppo si è costituito all'interno del Forum Ferrara Partecipata, una rete di cittadini e associazioni ambientaliste e socioculturali**, nata in opposizione al progetto Feris (un progetto di speculazione edilizia presentato come rigenerazione urbana di pubblica utilità e bloccato anche grazie alla nostra mobilitazione). Il Forum **si pone l'obiettivo di coinvolgere i cittadini nelle scelte che riguardano la città** e intende costruire proposte dal basso per una rigenerazione urbana inclusiva e sostenibile.

**Nella primavera scorsa**, in occasione delle elezioni comunali, come Forum abbiamo presentato ai cittadini e ai politici le nostre proposte per un rinnovamento della città, abbiamo organizzato incontri pubblici sui temi della partecipazione, della conversione ecologica della città, della tutela e difesa dei beni comuni e abbiamo sottoposto all'attenzione di tutti il tema della città a misura di donna, invitando **Elena Granata**, urbanista del Politecnico di Milano, a introdurre la riflessione.

**Le città infatti non sono neutre.** Sono state progettate da urbanisti maschi per soddisfare modelli maschili di vita: centrati sul lavoro produttivo, su spostamenti lineari, su tempi rigidi, su strutture pensate per un uomo adulto, sano, motorizzato. Ma la vita reale, quotidiana, è ben più complessa. E a pagarne il prezzo sono soprattutto le donne, con le loro giornate frammentate tra lavoro, cura, spostamenti multipli, carichi familiari.

Come ha detto la professoressa Granata: “Le donne possono dare un contributo determinante a immaginare un nuovo modello di convivenza urbana, con la forza delle loro idee, con i loro bisogni e desideri, mettendo a nudo quello che non funziona e che potrebbe cambiare, rivelando le asimmetrie nella ripartizione del potere e delle responsabilità”.

Stimolate dalle suggestioni emerse e dalle letture sull'urbanistica femminista abbiamo deciso di impegnarci **costituendo un gruppo di lavoro**, che si è subito allargato anche a donne di altre associazioni e a cui abbiamo dato nome “Ferrara, le donne e la città”, **per continuare il confronto** su una visione di città che ponga al

**centro lo sguardo delle donne e per coinvolgere le donne della città in un processo di cambiamento.**

**Pensiamo che la crisi climatica, la crisi ecologica e sociale in atto richiedano con urgenza cambiamenti radicali e una nuova visione urbana** fondata sul bene comune, che sappia intrecciare il contrasto alla crisi climatica con l'equità e la lotta alle diseguaglianze, promuovendo spazi rigenerati dalle relazioni umane,

**Per Il cambiamento è necessaria una visione sistematica.** Se l'urgenza, per una città più vivibile, è quella di contrastare l'emergenza climatica eliminando le emissioni di gas serra, sappiamo che ciò sarà possibile solo tramite **un processo sistematico che modifichi sostanzialmente il nostro modo di produrre, consumare, abitare, instaurare relazioni sociali.** Per farlo dobbiamo abbandonare una visione unicamente economica del mondo per **passare a una visione ecologica**, in grado di collegare le complesse dinamiche della vita quotidiana con la tutela dei beni comuni ( aria, acqua, suolo) e la garanzia dei servizi ai cittadini ( educazione, sanità, trasporti ). **Le donne, per la loro esperienza di vita, sono portatrici di una visione sistematica**, complessa, capace di tenere insieme tempi, relazioni, spazi e necessità. E oggi, più che mai, è di questa complessità che abbiamo bisogno.

**Crediamo che ci sia bisogno di un “pensiero alternativo ed inedito” sulla città che anteponga alla città delle cose la città delle persone, alla città delle diseguaglianze la città delle differenze e che lo sguardo delle donne sulla città possa dare un grande contributo a cambiare il pensiero e immaginare nuovi modi di vivere, Abbiamo bisogno di città più giuste, più lente, più accessibili, più accoglienti, con meno macchine. Città che mettano al centro le relazioni, il benessere, la natura, il tempo della vita.**

**Le donne vivono ancora la città con una serie di barriere fisiche, sociali, economiche e simboliche che condizionano la loro vita quotidiana. Ma proprio a partire da questi ostacoli possono generare una nuova visione urbana:** più sensibile, più umana, più sostenibile.

**Molte città hanno già iniziato a integrare la parità di genere nelle politiche urbanistiche, sociali e culturali:** a Vienna, a Barcellona, ad Amsterdam, a Bilbao hanno realizzato interventi che soddisfacendo i bisogni e i diritti delle donne hanno contribuito ad attivare processi di uguaglianza dei diritti e percorsi di transizione ecologica e sviluppato una idea di urbanistica femminista che prima di tutto mira ad eliminare ciò che crea ostacoli negli spostamenti e nella fruizione degli spazi, oltreché disuguaglianze nel lavoro e nelle attività di cura.

**Il nostro gruppo di lavoro si propone quindi di promuovere anche a Ferrara un processo di trasformazione della città secondo l'ottica dell'urbanistica femminista e di iniziare ad elaborare con la partecipazione diretta delle donne, sulla base dell'analisi dei loro bisogni, proposte concrete di modifica della città da sottoporre agli Amministratori.** Proposte che parlino di trasporti più accessibili, di spazi pubblici sicuri e accoglienti, di orari urbani compatibili con la vita reale, di servizi di prossimità,

A questo scopo **abbiamo pensato di attivare un lavoro di ricerca coinvolgendo direttamente le donne** della città per l'analisi dei problemi e l'individuazione delle soluzioni, **affiancato da un percorso di approfondimento teorico** delle tematiche

**Per quanto riguarda la parte formativa/informativa**, in collaborazione con l'Università di Ferrara, Dipartimento di Architettura, prof.Farinella e prof.ssa Dorato e Dipartimento di Scienze Giuridiche, prof.ssa Orsetta Giolo e Bernardini e con l'Università di Verona, Dipartimento di Scienze Giuridiche, prof.ssa Calafà, abbiamo organizzato diversi seminari su esempi di città più inclusive, su progetti ed esperienze di trasformazioni urbane, sul tema della mobilità urbana e gli orari della città, sulle teorie femministe del diritto in riferimento allo spazio urbano.

.

**Per quanto riguarda la parte di ricerca e valutazione dei bisogni** e delle proposte per noi era fondamentale farlo coinvolgendo direttamente donne di età e ruoli sociali il più possibile diversificati, tramite incontri di confronto e scambio relazionale, usando gli strumenti della ricerca sociologica qualitativa per raccogliere esperienze e proposte. L'incontro con la professoressa Carrera e con la ricerca che

lei sta portando avanti in varie città d'Italia e all'estero ci ha permesso di elaborare i dati, le informazioni e le valutazioni che oggi la professoressa Carrera presenterà.

Per noi il lavoro non è finito A questa prima parte seguiranno **altri incontri e confronti per definire in maniera condivisa le proposte operative da sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione comunale.**

Francesca Cigala Fulgosi